



## Che cos'è il Jobs Act? Perché scioperiamo?

Al di là dell'inglesismo che va tanto di moda, si tratta della trasposizione in italiano della politica europea contro i salari ed i diritti dei lavoratori già realizzata nel decennio scorso in Germania dal governo socialdemocratico di Gerhard Schröder.

Nella traduzione del governo di centro-sinistra di Matteo Renzi è stato tuttavia omesso di accompagnare alla flessibilità in uscita la rete del welfare alla tedesca.

Come si legge nel provvedimento, infatti, dalla riforma **«non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica»**.

Si capisce quindi che la rimodulazione e universalizzazione dei cosiddetti ammortizzatori sociali si tradurranno in una spartizione della già misera torta tra un numero maggiore di precari, lavoratori licenziati o dichiarati in esubero.

Ma nella legge delega, dai contenuti ancora tutti da definire, l'unica cosa certa è, di fatto, l'abolizione dell' articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori, già fortemente ridimensionato dalla legge Fornero nel 2012.

**Infatti, alla definitiva soppressione del diritto al reintegro in caso di licenziamenti illegittimi, si sostituirà un indennizzo economico legato all'anzianità di servizio chiamato "contratto a tutele crescenti" (ma quali tutele??) che si applicherà non solamente ai neoassunti ma anche a chi cambia lavoro a partire dal 01/01/2015.**

Sono previsti anche altri interventi meno pubblicizzati ma con un impatto altrettanto forte, ovvero le previsioni di deroga allo Statuto dei Lavoratori che permetteranno alle imprese:

- **la sorveglianza elettronica per controllare a distanza l'attività lavorativa**
- **il demansionamento, potendo adibire il lavoratore a mansioni inferiori con relativo adeguamento (al ribasso) dello stipendio**

Alla sostanza del Jobs Act il governo aggiunge attacchi sprezzanti nei confronti dei sindacati, non solo per certificare all'Europa il proprio decisionismo ma anche per compiacere quella platea vicina alle associazioni datoriali da cui attingere sia voti che sostanziosi finanziamenti (basti pensare a quali fossero i partecipanti all'ultima cena di autofinanziamento del PD).

Ma l'attacco qui non è tanto rivolto alle cosiddette "caste" sindacali (quelle non piacciono neppure a noi), ma anche e soprattutto alla rappresentanza dei diritti dei lavoratori, che è costata decenni di lotta, sacrifici e persino vite umane.

Ecco perché CGIL e UIL hanno proclamato lo sciopero generale del 12 dicembre cui invitiamo tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori ad aderire compatti.

Fonte: Fisac Cgil Gruppo Cattolica Assicurazioni

Per il Piemonte Manifestazione a Torino. Per gli astigiani appuntamento e partenza con pullman da Piazza Marconi, ad Asti alle ore 7,45. Concentramento ore 9,00 in Piazza Vittorio, ore 11,00 arrivo in Piazza San Carlo. Interverranno Gianni Cortese e concluderà

**Susanna Camusso.**

Se vuoi partecipare chiama il numero 0141 533511.  
Ti aspettiamo.

Asti, 04/12/2014

FISAC CGIL ASTI



[fisacasti.it](http://fisacasti.it)



[fisac@cgilasti.it](mailto:fisac@cgilasti.it)



331.6227442



[fisacasti](https://www.youtube.com/fisacasti)



Fisac Cgil Asti



[@FisacCgilAsti](https://twitter.com/FisacCgilAsti)